



lingottomusica/giovani

Gustav Mahler
(1860-1911)

Quartettsatz in la minore
Nicht zu schnell. Entschlossen

Robert Schumann
(1810-1856)

Quartetto in mi bemolle maggiore op. 47
Sostenuto assai – Allegro ma non troppo
Scherzo. Molto vivace
Andante cantabile
Finale. Vivace

Johannes Brahms
(1833-1897)

Quartetto n. 1 in sol minore op. 25
Allegro
Intermezzo. Allegro ma non troppo
Andante con moto
Rondò alla Zingarese. Presto



lingottomusica/giovani

Concorso Internazionale
«Premio Trio di Trieste» (Trieste)

Intitolato alla leggendaria formazione che per oltre sessant'anni, dal 1933 al 1995, svolse attività concertistica ai massimi livelli internazionali, il Concorso Internazionale «Premio Trio di Trieste» è stato istituito dall'associazione Chamber Music Trieste nel 1996. Nel corso della sua storia sono state ammesse al Concorso 530 formazioni cameristiche per un totale di ben 1200 musicisti, in formazioni dal duo al quintetto, provenienti da 29 Paesi del mondo. Il che significa la presenza a Trieste di circa 170 persone, tra concorrenti, giuria, stampa e critici, ad ogni edizione del "Premio Trio di Trieste". La scelta del tipo di formazioni (unicamente per pianoforte e archi, dal duo al quintetto) vuole ricordare il repertorio più amato ed eseguito dal Trio di Trieste, ma anche limitare il giudizio delle giurie internazionali, che di anno in anno si susseguono, al "settore" più importante della cameristica. Costituito da due turni preliminari e una finale, il Concorso assegna un primo premio di 9.000 euro e 15 concerti presso prestigiose sedi europee. La sedicesima edizione della competizione, che si svolgerà nel 2015, sarà dedicata al duo per pianoforte e strumento ad arco.



via Nizza 262/73 10126 Torino
tel. +39 011 6677415 fax 011 6634319
info@lingottomusica.it www.lingottomusica.it



lingottomusica/giovani

2014-2015

martedì 10 marzo 2015 ore 20.30

AVOS PIANO QUARTET

Mario Montore
pianoforte

Mirei Yamada
violino

Marco Nirta
viola

Alessio Pianelli
violoncello

SECONDO CLASSIFICATO AL CONCORSO
«PREMIO TRIO DI TRIESTE» 2009

Gustav Mahler

Quartettsatz (Movimento di quartetto)

Composizione Vienna, 1875-1878

Prima edizione Sikorsky, Amburgo, 1973

Prima esecuzione pubblica Vienna, 11 Luglio 1878

Consiglio discografico Oleg Maisenberg, Gidon Kremer, Veronika Hagen, Clemens Hagen, Deutsche Grammophone

Scritto a Vienna durante gli studi di composizione, il *Quartettsatz* rappresenta l'unico esemplare compositivo dedicato alla musica da camera nella produzione dell'autore. Sebbene opera giovanile, il lavoro denota grande padronanza della tecnica compositiva, rimanendo nelle sue essenziali caratteristiche alla grande scuola tedesca mitteleuropea.

Robert Schumann

Quartetto in mi bemolle maggiore op. 47

Composizione Lipsia, 24-30 ottobre 1842

Prima edizione Whistling, Lipsia, 1843

Prima esecuzione pubblica Lipsia, Gewandhaus Saal, 8 dicembre 1844

Consiglio discografico Menahem Pressler e membri dell'Emerson String Quartet, Deutsche Grammophone

È nota l'attitudine di Schumann a concentrare la propria attività affrontando di volta in volta generi compositivi diversi. All'inizio degli anni '40 l'autore si dedicò alla musica da camera. Così come nel celebre Quintetto op. 44, si percepisce un tensione verso una dimensione orchestrale che si annida nelle pieghe di una concezione e una scrittura autenticamente cameristiche.

Johannes Brahms

Quartetto n. 1 in sol minore op. 25

Composizione Hamm (Amburgo), estate 1861

Prima esecuzione pubblica Amburgo, Konzertsaal auf dem Kamp, 16 Novembre 1861

Prima edizione Simrock, Bonn, 1863

Consiglio discografico Murray Perahia e membri dell'Amadeus Quartet, RCA

Eseguito per la prima volta con Clara Schumann al pianoforte e accolto con favore da pubblico e critica, l'op. 25 è il primo dei tre Quartetti scritti da Brahms per questo organico. Ampie proporzioni e il pianoforte in posizione dominante sono le cifre distintive nel lavoro che termina con un indiato *Rondò alla Zingarese* che molto ha in comune con il carattere slavo presente anche nelle celebri Danze ungheresi dello stesso autore.



L'Avos Piano Quartet nasce nel 2007 all'interno dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma ed è considerato dalla critica musicale come una delle massime espressioni giovanili del camerismo italiano. Si impone subito all'attenzione musicale internazionale per l'affermazione nei due più importanti concorsi di musica da camera in Italia (entrambi membri della Federazione Mondiale di Ginevra): nello stesso anno (2009), infatti, si aggiudica prima il Concorso Internazionale «Premio Vittorio Gui» di Firenze e successivamente il secondo premio (con primo non assegnato) al Concorso Internazionale «Premio Trio di Trieste», ottenendo inoltre il Premio «Amedeo Baldovino» per la migliore esecuzione di un'opera di Brahms (Quartetto op. 25) e il Premio del Pubblico, assegnato dal giornale "Il Piccolo di Trieste".

Nel 2010 consegue presso l'Accademia Chigiana due tra i più ambiti riconoscimenti a livello nazionale: il Premio «Monte dei Paschi» e soprattutto il «Diploma d'Onore». Il Quartetto si è perfezionato con alcuni tra i più rinomati maestri, tra cui Dario De Rosa, Renato Zanetovich, Maureen Jones, Enrico Bronzi, Felix Ayo, Alfonso Ghedin, Rocco Filippini e il Quartetto Alban Berg.

Si è esibito per alcune tra le più prestigiose istituzioni concertistiche italiane e ha effettuato diverse tournées all'estero in Germania, Spagna, Olanda, Romania e Giappone. In occasione della tournée giapponese ha anche tenuto un Seminario di Musica da Camera presso l'Università di Tottori. Nel settembre 2013 è stato invitato assieme al Belcea Quartet e a membri del Quartetto Ebene e del Quartetto Alban Berg al Festival "Les Musicales d'Orient" in Francia dove ha riscosso un grande successo di pubblico e critica. Ha inciso per la RAI, per Azzurra Music e per Brilliant Classic. La discografia comprende i due quartetti di Mozart, i tre quartetti di Brahms, il quartetto di Schumann, i due quartetti di C. Saint-Saens, oltre che l'op. 15 di Faurè, l'op. 87 di Dvořák, Mahler, Schnittke, Walton e Brotons.

Tre domande all'Avos Piano Quartet

Quali sono le maggiori difficoltà che incontra oggi una formazione cameristica giovanile, benché già affermata come nel vostro caso? Il fatto di risiedere in città differenti è un grosso ostacolo per il vostro lavoro?

La musica da camera è un'altissima forma di condivisione e se un gruppo di persone decide di far parte di un progetto "cameristico" sa dall'inizio che dovrà far fronte a piccole difficoltà logistiche. Per noi che viviamo in città differenti può sembrare ancora più difficile, ma in realtà un'intelligente programmazione e una concentrazione del lavoro per periodi stabiliti con largo anticipo ci permettono di ovviare a queste difficoltà. La parola d'ordine quando si lavora insieme è "disponibilità", in tutte le accezioni che il termine può avere.

Come descrivereste il vostro approccio al repertorio? Come avviene la scelta e la preparazione di un nuovo progetto?

Intanto, come per ogni scelta artistica, il gusto musicale, che ovviamente può non essere univoco. In quel caso subentrano altri fattori come ad esempio ricorrenze particolari di grandi musicisti, abbinamenti di opere che abbiano una matrice compositiva affine, ma anche e soprattutto voglia di confrontarsi con opere diverse dal nostro comune sentire musicale. In questo senso ha sempre avuto grande spazio nel nostro repertorio la musica contemporanea o anche la musica proveniente da scuole nazionali non propriamente celebri per il repertorio per quartetto (ad esempio la Spagna) ma non per questo poco stimolanti, tutt'altro. Altra parola d'ordine: "curiosità".

Parlateci del programma odierno...

Il *Quartettsatz* di Mahler ci accompagna dall'inizio della nostra "storia" di quartetto. È un brano che amiamo inserire all'inizio dei nostri concerti perchè ha quella capacità non comune di predisporre al meglio il pubblico alla fruizione di un concerto da camera. Schumann è stato il primo brano che abbiamo suonato insieme, ed è anche, a nostro avviso, il capolavoro per eccellenza del genere per quartetto con pianoforte, primo vero e proprio esempio di quartetto non "concertante", come ad esempio erano i quartetti di Mozart o Beethoven. Infine Brahms, compositore che nella musica da camera ha espresso il meglio della sua opera. Il suo quartetto op. 25 è monumentale, passionale, nostalgico e alla fine anche divertente con il suo celebre e pirotecnico *Rondò alla Zingarese*; un programma che rappresenta un concentrato di grandissime emozioni sia per chi esegue che soprattutto, speriamo, per chi ascolta.

